

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE
DEL DEPUTATO QUAGLIA.**

IL PRESIDENTE. Il generale Quaglia ha depresso sul banco della Presidenza un progetto di legge, il quale verrà distribuito negli uffici, onde ne venga autorizzata la lettura. Ora domando se vi sono alcuni relatori che abbiano lavori in pronto.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

(Strada del Monte Ginevro.)

VALERIO G., relatore. Petizione n° 231. Se bisognasse una prova della odiosa ed esiziale prepotenza con cui la cupa politica dell'Austria pesava sul nostro paese, ed insieme se vi mancasse argomento a dimostrare come si violassero gli imprescrittibili diritti dei popoli in quei protocolli, coi quali nel 1814 si volle arrestare il progresso dell'Europa, e che ora da ogni parte sdrusciti e stiracchiati ad altro più non servono che a mostrare l'impossibilità dell'assunto, ed a sconfiggere chicchessia ponesse ancora alcuna speranza nei diplomatici raggiri, questa prova e quest'argomento ve lo porgerebbe la petizione 231, che trecento proprietari della provincia pinerolese e particolarmente delle valli che stanno fra Pinerolo ed i confini nostri col Delfinato vi porsero, o signori, il 3 scorso luglio.

Sotto l'impulso del genio napoleonico, fra le altre comunicazioni che diedero nuova vita al commercio ed alle relazioni internazionali, una delle principali era quella che veniva aperta dalla provincia pinerolese al Delfinato passando pel monte Ginevro e pel colle di Sestrières.

Questa strada, che prima del 1814 era già quasi del tutto compiuta ed attivata, con grandissimo beneficio e del nostro paese e della provincia che lo attraversa, veniva soppressa con un articolo del trattato che dettava la *santa alleanza* dei despotti, con cui se ne vietava non solo l'ultimazione, ma l'uso, la manutenzione, ed infine si prescriveva che dovesse guardarsi e tenerla rotta per modo che non si potesse carreggiare.

E a nulla poterono sino ai nostri tempi da quell'epoca memoranda contro l'assurdo ed iniquo decreto le molteplici domande degli abitanti di quelle valli che vedevansi disseccare una sorgente di tanti benefizi.

La riparazione di quella strada, la sua riattivazione e la classificazione della medesima fra le strade reali, ecco quanto richiedono i petizionari.

Da quanto consta alla vostra Commissione, la prima delle domande dei petizionari già sarebbe in buona parte compiuta, e dietro un progetto dell'ingegnerere della provincia di Pinerolo, e sotto la sua direzione già sarebbersi condotte a buon punto le opere necessarie di riparazione a quella strada.

Quindi per questa parte la vostra Commissione vi proporrebbe che questa petizione fosse trasmessa al ministro dei lavori pubblici, come eccitamento a voler far sì che l'opera venga completamente ultimata.

Rimane l'ultima domanda, quella che, cioè, questa strada venga classificata fra le *strade reali*.

Su questo punto la vostra Commissione ravvisando in questa strada tutti i caratteri che si convengono ad una strada reale (vedi regolamento primo pei ponti e strade, annesso alle regie patenti 29 maggio 1817, titolo I, articolo 2) sia per

la sua peculiare destinazione del *commercio coll'estero*, sia per l'interesse che presenta *rispetto alle relazioni militari*, e ritenuto che un tronco di questa strada, quello cioè che da Pinerolo mette a Fenestrelle, è di già dichiarato reale, vi propone di mandare questa petizione anche per questo lato al Ministero dei lavori pubblici, con raccomandazione, vista la legalità e la convenienza della domanda, di presentare un progetto di legge da cui si dichiari che la strada ch'è da Fenestrelle pel colle di Sestrières e pel monte Ginevro mette al Delfinato, è dichiarata reale.

IL PRESIDENTE. La Camera ha udite le conclusioni della Commissione; ora le pongo ai voti.

ROSA. Signori, osserverò, a proposito di questa petizione, che molti elettori del collegio di Susa avevano inviata una contromemoria al loro deputato il cavaliere Desambrois, e quella memoria fu mandata a me l'altro giorno, onde anch'io ne facessi motto alla Camera all'occasione che questa petizione fosse riferita. Siccome il cavaliere Desambrois non siede più in questa Camera, io chiederei alla Camera di voler rimandare a domani la votazione circa alle conclusioni della Commissione su questa petizione, affinché io possa dar lettura alla Camera stessa della contromemoria che mi fu inviata questa mane. Crederei che mi sia lecito di unire questa contromemoria al ricorso, acciocchè si possa vedere quale deliberazione abbia a prendere la Camera, mirando appunto questo scritto allo scopo di dimostrare essere più conveniente nell'interesse del Governo di ultimare il lavoro della via già aperta per la provincia di Susa, che non quella che si dovrebbe aprire per la provincia di Pinerolo. Mancando dunque il deputato di Susa, io credo che questa sia una ragione per non decidere questa questione.

BERTRAND. Io mi oppongo alle conclusioni del preopinante tendenti ad escludere il vantaggio di tutta una provincia soltanto per favorirne un'altra; laddove la cosa si può conciliare lasciando la concorrenza. Io appoggio adunque con tutto l'animo le conclusioni dell'ufficio, perchè si favorisca il riattamento della strada di cui si fa cenno nella petizione, e l'interesse più sostanziale e vitale di tutta la provincia pinerolese, massimamente delle poveri valli di Pragelato e di Perosa, nel cui collegio io fui eletto a deputato.

Il commercio, che si riattiverebbe per mezzo di questa strada posta in buono stato, darebbe la sussistenza ad una gran parte di quei poveri montanari, i quali fanno un gran traffico col trasportare sia dai loro paesi, sia da Pinerolo, sia anche da Torino mercanzie sino a Brianzone; ora codesto vantaggio commerciale non deve far invidia a chicchessia, nè qualunque altra provincia deve cercare di nuocere ad un vantaggio così giusto ed evidente della provincia di Pinerolo.

VALERIO L. Io appoggio pienamente le conclusioni della Commissione, e ciò non in vista degli interessi particolari della provincia di Pinerolo, ma in vista dei vantaggi della nazione e degli interessi generali del paese. Importa moltissimo che una strada, la quale ci pone in contatto con una nazione generosa e amica quale è la nazione francese, la quale abbrevia le comunicazioni che dal centro del Piemonte ci congiungono alla Francia, sia presto riparata e posta in attività. Si avvicino gravi fatti di guerra; tutti sanno che quella strada, che nei tempi napoleonici portava il nome, se non m'inganno, di XV strada militare dell'impero, ha tutti i vantaggi immaginabili per quelle comunicazioni. Tutti sanno, e lo sa il degnissimo nostro presidente più d'ogni altro, che quando accadevano i primi rovesci della nostra armata, che quando un Ministero che lasciava ottime reminiscenze di sé nel breve suo passaggio al potere, ricorreva alla generosa repubblica fran-